

Opportune importune

“Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina”

San Paolo

Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 5 - Pasqua 2003

Supplemento al numero 1 di Sodalitium - Aprile 2003 anno XIX - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti - "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

Il 12 marzo del 2000, festa di San Gregorio Magno, presi la decisione di dissociarmi dalla Fraternità San Pio X, a causa della posizione eterodossa, e quindi inaccettabile, assunta da questa società sacerdotale nei confronti del Papato.

La decisione si concretizzò il 30 giugno dello stesso anno, con l'apertura della Casa San Pio X a San Martino dei Mulini, nel riminese. Da quel momento abbracciai pubblicamente la tesi teologica detta di "Cassiacum", che dimostra come Giovanni Paolo II non sia formalmente papa, e iniziai a collaborare con i sacerdoti dell'Istituto Mater Boni Consilii di Verrua Savoia, entrando poi nell'Istituto il 21 settembre 2002. Due anni dopo, i motivi della decisione di allontanarmi dalla linea "lefebvrina" sono stati ulteriormente confermati dalla pubblicazione di un dossier della Fraternità sulla questione "sedevacantista".

Con questo dossier si riconosce finalmente l'esistenza dei sostenitori della Sede vacante, finora sistematicamente ignorati (in una lettera del 26/01/1998 indirizzata ai sacerdoti del Distretto italiano della Fraternità, l'attuale superiore, forse in modo troppo passionale, scriveva: *"Dobbiamo radicalmente ignorare coloro che ci hanno lasciato, anche se ci attaccano, o anche se fanno delle cose buone. Ci sono certi nomi che non devono mai essere pronunciati, nè scritti: Sodalitium, Simple lettres [bollettino francese], Paladino, Milani, Vinson, ecc..."*).

Il contenuto della pubblicazione, com'è specificato nelle sue prime pagine, ha lo scopo di tranquillizzare le "truppe" particolarmente provate e disorientate negli ultimi tempi. Ricordo alcuni fatti che hanno determinato l'agitazione tra i sostenitori della Fraternità:

- la pubblicazione da parte della rivista *Sodalitium*, nel dicembre 2000, di un dossier sui tribunali canonici della Fraternità. Il dossier rivela

l'esistenza di "tribunali" interni alla Fraternità che si sostituiscono alle decisioni della Sacra Rota del "papa" per l'annullamento dei matrimoni;

- le trattative con Giovanni Paolo II prima, durante e soprattutto dopo il *giubileo*: queste trattative avevano illuso la componente più moderata, animata dalla speranza di "rientrare", provocando poi una cocente delusione e nello stesso tempo avevano spaventato la componente non ancora disposta al "rientro", che rimane in una posizione di permanente vigilanza;

- l'accordo con Giovanni Paolo II da parte dei "tradizionalisti" di Campos (Brasile), nel gennaio 2002; i brasiliani hanno continuato a percorrere la strada intrapresa grazie a mons. Fellay e quindi, se si considera negativamente l'accordo, la Fraternità ha la grave colpa di aver spinto i confratelli di Campos nelle braccia dei modernisti; invece, se si considera l'accordo positivamente, si consolida il giudizio sulla deriva gallicana della Fraternità, che preferisce l'indipendenza alla sottomissione a colui che, a parole, riconosce come "papa";

- il disorientamento causato dalla "canonizzazione" di Escrivà de Balaguer e dalla nuova posizione della Fraternità sulla questione dell'infallibilità del Papa nelle canonizzazioni, che contraddice la dottrina tradizionale della Chiesa.

A causa di questi fatti, tra numerosi fedeli della Fraternità sono aumentati i dubbi, i malumori e gli interrogativi senza risposte; due membri italiani del Terz'Ordine della Fraternità hanno addirittura abbandonato il sodalizio e sono diventati fedeli dell'Istituto di Verrua. Questa situazione, sempre più difficile da gestire, ha dunque obbligato la Fraternità a tentare di affrontare la questione per limitare i danni.

L'argomento principale su cui si basa la dotta dissertazione del dossier è quello del "carattere prudenziale" della posizione lefebvrina (utilizzo



questo termine nello stesso spirito con cui nel dossier si parla di “guerardiani”, cioè aderenti alla Tesi di mons. Guerard des Lauries) nei confronti dell'autorità suprema: *“considerando la complessività del problema (...), e non avendo noi l'autorità per un pronunciamento sulla persona di Giovanni Paolo II, è nostro dovere continuare a riconoscerlo come Sommo Pontefice essendo questo il sentire comune della Chiesa dispersa nel mondo”* (pag. 21).

Quindi, per la Fraternità San Pio X, Giovanni Paolo II è papa, non si può negare la sua autorità in virtù di una soluzione prudentiale “centrista” che eviterebbe i due estremi rappresentati a “sinistra” dal Modernismo e a “destra” dal Sedevacantismo. Ma è un “papa” che sbaglia, poiché insegna gli errori del Concilio, e celebra un rito che fa perdere la Fede: di conseguenza un cattolico non può accettare i suoi insegnamenti e neppure la messa celebrata da lui e dal clero che è in comunione con lui.

Il problema della posizione della Fraternità sta proprio in questa pretesa posizione *prudentiale* che, a rigor di logica, dovrebbe impedire a un cattolico di rifiutare il magistero e la riforma liturgica che vengono da coloro che si riconoscono come veri papi.

Ad esempio, se si sceglie la via prudentiale, come si può definire la messa dal “papa” Paolo VI: *“una messa bastarda... celebrata da preti bastardi”*, come affermò mons. Lefebvre nella famosa omelia di Lilla nell'estate calda del 1976? Anche se riscontrassero nel nuovo rito degli aspetti poco graditi, si dovrebbero dunque sospendere ogni giudizio e celebrarla.

E ancora: come si possono rifiutare addirittura le Messe tradizionali concesse dal “papa” Giovanni Paolo II? Nell'ottica del “giudizio prudentiale” avrebbero ragione i membri di “Una Voce” oppure della Fraternità San Pietro i quali, seppur sbagliando nelle conclusioni, dimostrano di essere più coerenti dei “lefebvriani” nei confronti della dottrina cattolica sul Papato.

Vi è poi il gravissimo errore di attendere dalla Chiesa di domani la condanna della Chiesa di oggi. In questo modo, come Giovanni Paolo II ha condannato la Chiesa del passato, così nel futuro un ipotetico Pio XV dovrebbe condannare la Chiesa del nostro secolo! Quindi, nell'ottica della Fraternità, la Chiesa Cattolica sta temporaneamente errando e la sua infallibilità magisteriale è stata misteriosamente traslata ad alcuni vescovi suscitati dalla Provvidenza; chi non seguisse gli

insegnamenti e le decisioni di questi vescovi (è il caso dei “sedevacantisti” o dei “guerardiani”) si allontanerebbe dalla retta via.

Ma, se Giovanni Paolo II è papa, non c'è bisogno di attendere il pronunciamento della Chiesa di domani. La “Chiesa” di oggi si è già pronunciata sul Concilio, sulla nuova messa e anche sullo stesso mons. Lefebvre, che considera scismatico e scomunicato. In base al pronunciamento della “Chiesa”, centinaia di milioni di Cattolici aderiscono al magistero del “papa”, assistono alla “messa del papa”, sono sottomessi al “papa”, e alcuni di loro hanno ricevuto dal “papa” la possibilità di conservare la Messa di San Pio V e di organizzare in qualche modo delle congregazioni tradizionali.

A parte il fatto che l'argomento di un pronunciamento futuro contraddice la tesi dell'importanza del “sentire comune della Chiesa dispersa nel mondo” invocata nel dossier, poiché l'ipotetico Pio XV dovrebbe affermare che “il sentire comune” dei nostri giorni era errato: infatti, il “sentire comune della Chiesa dispersa nel mondo” ha accettato, oltre a Giovanni Paolo II, anche il concilio, la nuova messa, l'ecumenismo, la scomunica a mons. Lefebvre, ecc.

Possiamo concludere che per il cattolico l'unica e vera scelta è tra la sottomissione a Giovanni Paolo II o la constatazione della Sede vacante. La soluzione dell'episcopalismo carismatico della Fraternità è una posizione ibrida, eterodossa, estranea alla Fede cattolica: di conseguenza i sacerdoti e i fedeli hanno l'obbligo morale di dissociarsi da questi errori.

Un'ultima considerazione: i confratelli lefebvriani insistono sulla chiarezza del loro fondatore, come fondamento e regola della soluzione prudentiale. Ora, mons. Lefebvre, in una lettera indirizzata ai futuri vescovi, scrisse che Giovanni Paolo II era un Anticristo. Qualche anno dopo, nel dicembre del 2000, uno di questi vescovi e superiore della Fraternità, mons. Fellay, si incontrò in Vaticano con Giovanni Paolo II, riconoscendolo come Vicario di Cristo e, in ginocchio, ricevette devotamente la benedizione.

Ci poniamo una domanda: quella mano che diede la benedizione a mons. Fellay, e che pochi mesi prima aveva firmato i molteplici documenti relativi ai “mea culpa”, tra cui il foglio inserito poi nel giudaico “Muro del Pianto”, era la mano dell'Anticristo o del Vicario di Cristo?

Se era dell'Anticristo, come sosteneva mons. Lefebvre, perché baciarla? Se invece era del

PER AIUTARE LA CASA SAN PIO X

- C/c postale n. 30379531 intestato a: Carandino Ugo - Casa San Pio X - via Sarzana 86 47828 San Martino dei Mulini (RN).
- C/c bancario (ATTENZIONE AL NUOVO CONTO BANCARIO): UniCredit Banca, filiale di Riccione/S. Martino, ABI 2008, CAB 24102, n. 872821 intestato a Carandino Ugo.

Vicario di Cristo, come sosteneva lo stesso mons. Lefebvre in altre occasioni, perché limitarsi a baciarla e non accettare, filialmente e *prudenzialmente*, anche tutti i testi firmati da quella mano in questi anni?

Don Ugo Carandino

P. S. : Ogni qualvolta esaminiamo in modo critico le deviazioni dottrinali della Fraternità San Pio X, veniamo accusati di “parlar male della Fraternità”. Noi non vogliamo parlar male di nessuno, ma neppure vogliamo che si parli male della Chiesa. Infatti i lefebvriani, che attribuiscono alla Chiesa e al Papato gravi errori contro la Fede, sicuramente “parlano male” della Sposa Immacolata di Cristo. Ci domandiamo allora: chi si scandalizza per le legittime obiezioni dottrinali che rivolgiamo nei confronti della Fraternità, perché non si scandalizza per le inammissibili accuse che la Fraternità stessa rivolge alla Chiesa?

Purtroppo il clero lefebvriano non ha più la nozione cattolica della Chiesa e i fedeli, soprattutto le nuove generazioni, assimilano questi errori credendoli ingenuamente come “dottrina di sempre”. Tra questi fedeli sono pochi coloro che si pongono il gravissimo problema della sottomissione alla legittima autorità, elemento indispensabile per essere cattolico. Soprattutto chi è genitore dovrebbe interrogarsi con più attenzione sul problema, per non trascinare i propri figli in posizioni eterodosse.

Nella misura in cui si considera la Messa più importante della Fede, si resta prigionieri di questa trappola. Ma la Messa, per essere gradita a Dio, non deve essere dissociata dalla Fede. Ecco perché le Messe degli scismatici orientali, valide e celebrate in rito tradizionale, non possono essere frequentate (neppure prudenzialmente). E l'infallibilità del Papa fa parte della Fede, anzi determina la regola della Fede stessa.

Diario della Casa San Pio X, dal 1° dicembre 2002 al 31 marzo 2003

ROMAGNA - L'oratorio San Gregorio Magno, che si trova nel centro storico di **Rimini**, un anno e mezzo dopo la sua inaugurazione inizia a essere conosciuto in città e ciò permette a nuovi fedeli di partecipare alle funzioni domenicali.

In questo oratorio il 7 dicembre è stato predicato un ritiro spirituale per preparare il periodo liturgico dell'Avvento, mentre l'8 dicembre è stata cantata la Messa in onore di Maria Immacolata.

Dal 16 al 24 dicembre i fedeli hanno potuto partecipare alla Novena di Natale, celebrata per la prima volta all'oratorio. A Natale sono state cantate le Messe a Mezzanotte e al mattino (il *Corriere di Rimini* del 24/12/2002 ha parlato delle cerimonie nell'articolo “*Festa anche di solidarietà*”): la funzione della notte è stata particolarmente suggestiva. Il 31 dicembre l'anno civile è stato concluso con il tradizionale canto del *Te Deum* di ringraziamento.

Il 28 dicembre, per rispettare la fama ormai acquisita di “buone forchette”, i membri del “Centro studi Federici” si sono riuniti per la cena natalizia dell'associazione, ospiti di una famiglia di amici; nel corso della serata sono stati ricordati gli aspetti legati alle tradizioni natalizie romagnole.

Per la festa dell'Epifania è stata cantata la Messa all'oratorio riminese; nello stesso giorno ricorreva l'anniversario della fondazione del “Federici”, che è stato ricordato da un articolo su *la Padania* (6 gennaio) e da due “brevi” sul *Corriere di Rimini* (5/1) e sul *Resto del Carlino* (6/1).

Il 16 gennaio, festa di San Marcello, don Ugo ha indirizzato una lettera di auguri a mons. Geert Stuyver, per il primo anniversario della consacra-

zione episcopale. Infatti l'anno scorso, nella chiesa di Verrua Savoia, mons. Robert McKenna, o.p., aveva trasmesso l'episcopato al confratello fiammingo. Mons. Stuyver risiede nelle Fiandre e assicura l'apostolato dell'Istituto Mater Boni Consilii in Belgio, nel Nord della Francia e in Olanda.

A proposito di confratelli, in questo ultimo periodo don Ugo ha ricevuto come sempre le visite dei sacerdoti di Verrua: don Ugolino Giugni dal 2 al 6 dicembre, don Giuseppe Murro il 10 dicembre, ancora don Giugni dal 2 al 7 febbraio, don Francesco Ricossa il 28 febbraio. Quando Maometto non va alla montagna, è la montagna che va a Maometto: e così a metà dicembre, all'inizio di gennaio e alla fine di febbraio è stato don Ugo a recarsi per qualche giorno alla Casa madre di Verrua Savoia, intrattenendosi con i confratelli sacerdoti e seminaristi.

Benedizione eucaristica durante la Novena di Natale





L'intronizzazione di Mons. Geert Stuyver da parte di Mons. McKenna il giorno della consacrazione

Il 23 gennaio don Ugo ha celebrato una Messa ad **Alfero**, località dell'appennino forlivese, per il secondo anniversario della morte della signora Ersilia Baroncini.

Il 1° febbraio il "Centro studi Federici" ha organizzato una conferenza alla Sala degli Archi di Rimini (particolarmente gremita) sul tema: *"Foibe e campi di concentramento titini. Il genocidio dimenticato delle popolazioni cristiane dell'Istria e della Dalmazia"*. Dopo una breve introduzione di don Ugo, ha parlato il prof. Marco Pirina, presidente del "Centro studi Silentes loquimur" di Pordenone e autore di diversi studi sull'argomento. Il giorno seguente, all'oratorio San Gregorio Magno, è stata celebrata una S. Messa in suffragio delle vittime delle foibe e dei campi titini. I due appuntamenti, culturale e religioso, hanno permesso di ricordare, nella settimana caratterizzata dalla cosiddetta "giornata della memoria", il martirio dimenticato di migliaia di cattolici vittime del Comunismo ateo.

Anche il Progetto Ariete - ARIES, a cui aderisce "il Centro studi Federici", ha voluto organizzare una serie di iniziative per favorire il ricordo dei dimenticati. Nella mattinata del 1° febbraio il prof. Pirina ha potuto parlare alle classi del liceo classico Giulio Cesare di Rimini, convocate in assemblea al cinema Corso. Lo storico è stato particolarmente apprezzato dagli studenti, malgrado la contestazione di alcuni irriducibili *trinariciuti*. L'8 febbraio, nei saloni del quotidiano *La Voce della Romagna* di Rimini, si è svolta la premiazione del 1° Premio ARIES rivolto agli alunni delle scuole superiori della provincia riminese, per promuovere l'approfondimento delle "verità" e delle "storie" che la legge 211/2000 non prende in considerazione. Alla premiazione erano presenti l'editore Dott. Celli, il Vicesindaco del Comune di Morciano (RN), il Presidente di ARIES Col. Enzo Felicione, il Segretario coordinatore Avv. Gaetano Rossi e alcuni membri della giuria.

Domenica 16 febbraio, al termine della Messa, alcuni fedeli e amici della Casa San Pio X si sono

riuniti per un "pranzo parrocchiale" in un ristorante del circondario; la giornata è proseguita a **Verucchio**, con la visita della chiesa collegiata, la venerazione del corpo del Beato Giovanni Gueruli e la recita della corona del S. Rosario.

Mercoledì 5 marzo all'oratorio si è svolta la cerimonia della benedizione delle Sacre Ceneri e il sabato seguente don Ugo ha predicato un ritiro spirituale per la santificazione della Quaresima, con un'istruzione religiosa seguita dalla meditazione, dalle confessioni, dalla Via Crucis e dalla Messa (*i lettori interessati a ricevere gli avvisi per i prossimi ritiri spirituali possono comunicarlo alla Casa San Pio X*).

Sabato 22 marzo, presso la Sala della Camera di Commercio di **Forlì**, don Ugo ha tenuto una relazione nel corso di un convegno organizzato da "Forza Nuova" sul tema: *"Aborto genocidio di Stato"*, con la partecipazione di Roberto Fiore (segretario nazionale di FN), Gianni Correggiari (vice segr. naz.le di FN), e Veronica Ippolito (Comitato Evita Peron). Alcuni giovani dei centri sociali, che partecipavano a una vicina manifestazione "per la pace", si sono animosamente interessati al convegno, dimenticando per un attimo i buoni propositi pacifisti.

Su invito dei dirigenti del Circolo "G. Bernabè" di **Riccione**, il 29 marzo don Ugo ha benedetto i locali della nuova sede di Alleanza Nazionale.

Negli ultimi mesi don Ugo è stato intervistato in diverse occasioni su *Radio Padania Libera*: il 14 dicembre da Paolo Grimoldi, coordinatore federale del MGP, in uno programma radiofonico dei Giovani Padani, parlando del clero di ieri (don Albertario) e del clero di oggi (don Vitaliano e don Gallo); il 2 febbraio, sempre da Paolo Grimoldi, sull'attuale resistenza al concilio Vaticano II; il 13 febbraio da Lorenzo Busi sull'intervento americano in Iraq; nello stesso giorno, durante una lunga diretta condotta da Rosanna Saponi, sulle persecuzioni dei Cristiani nei Paesi islamici alleati degli USA; il 20 marzo ancora da Lorenzo Busi sul terrorismo islamico in Kosovo e sulla guerra mondialista in Iraq. Il 14

Don Ugo in visita al seminario di Verrua Savoia insieme al rettore ed i seminaristi



dicembre è stato inoltre intervistato a Milano da *TelePadania* durante il convegno su don Davide Albertario.

Il "Federici" ha intensificato la diffusione di testi e comunicati-stampa attraverso la posta elettronica. *Chi fosse interessato a riceverli può comunicare la propria e-mail al seguente indirizzo: centrostudi.federici@libero.it*

Il materiale del "Federici" è diffuso in rete e via e-mail da diverse riviste e associazioni culturali; per la carta stampata, invece, la rivista *Ex novo* (Anno VIII, n. 2, Dicembre 2002) ha pubblicato il comunicato relativo all'anniversario di Mentana ("*Celebrata Mentana, sconfitta garibaldina*") e l'agenzia di stampa *Dejpress* di Avellino (anno XXXII, n. 9, 20 Gennaio 2003) ha pubblicato il comunicato "*Palestina cristiana, né ebraica né musulmana*". Anche nel TG di *TelePadania* e in alcuni programmi di *RPL* sono stati letti i comunicati del "Federici", in particolare quelli relativi alla guerra contro l'Iraq.

Trasferte milanesi - Il 14 dicembre 2002 don Ugo ha assistito a **Milano** al convegno organizzato dal "Centro studi Davide Albertario" nell'elegante e prestigiosa cornice della Sala degli Affreschi del Palazzo della Provincia di Milano. Il convegno, patrocinato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano, ha voluto ricordare la figura di don Davide Albertario (alfiere, alla fine dell'800, dell'opposizione cattolica allo Stato massonico), nel centenario della morte.

Dopo i saluti da parte del Sindaco di Filighera (PV), paese natale di don Albertario, e di un nipote del sacerdote, sono intervenuti: il dott. Enrico Elli, consigliere provinciale della Lega Nord; don Ugolino Giugni, assistente spirituale dell'Albertario; il prof. Andrea Rognoni, direttore del "Centro della Cultura Lombarda"; don Francesco Ricossa, direttore della rivista *Sodalitium*; moderatore Piergiorgio Seveso, segretario del Centro. I lavori sono stati ripresi da *TelePadania*, che ha anche intervistato i diversi oratori mandando poi in onda a più riprese le registrazioni.

Il 27 marzo, sempre a **Milano**, don Ugo è stato invitato dall'Albertario e dal "Movimento Universitario Padano" all'Università Cattolica del Sacro Cuore per un convegno sul tema: "*Risorgimento: fu vera gloria?*", presentato da Piergiorgio Seveso. Il seminario fa parte di un ciclo di incontri organizzati dal MUP della Cattolica in collaborazione con il "Centro studi Albertario" il quale, un anno dopo la sua fondazione, è già riuscito a organizzare importanti iniziative culturali in ambito milanese.

Un esempio da seguire - Un fedele marchigiano di 80 anni ha concluso, nel mese di dicembre scorso, il ciclo dei primi nove venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. Per nove mesi ha raggiunto Rimini in treno, con un viaggio di due ore, per accostarsi ai sacramenti amministrati *non una cum* con Giovanni Paolo II, e quindi riprendere la via del ritorno con altre due ore di

treno. Ecco un bel esempio di Fede e di coerenza in ciò che si crede.

EMILIA - I fedeli emiliani sono assistiti abitualmente da don Francesco Ricossa che ogni fine settimana, dopo aver assicurato nei giorni precedenti le lezioni di teologia al Seminario di Verrua Savoia, si occupa della celebrazione della Santa Messa domenicale a **Maranello (MO)**, a **Ferrara** e a **Bologna**, dei catechismi per i bambini e delle visite ai malati. Don Ugo celebra solamente la 1^a domenica del mese a Ferrara e la 4^a domenica del mese a Bologna (dove le disposizioni relative alle targhe alterne stanno causando dei seri problemi ad alcuni fedeli per partecipare alle Messe).

Sabato 7 dicembre don Ricossa ha predicato una giornata di ritiro spirituale nella chiesa di **Ferrara** sull'Avvento e il Natale, a cui hanno partecipato dei fedeli ferraresi, bolognesi e toscani.

Giovedì 20 febbraio don Ugo, in qualità di presidente del "Federici", è stato invitato a **Modena** alla cena organizzata da due associazioni culturali cittadine e alla quale ha partecipato, come ospite d'onore, S.A.I. l'Arciduca Martino d'Asburgo.

Sabato 22 febbraio la sezione bolognese del "Federici", intitolata al sacerdote refrattario don Pietro Maria Zanarini, ha organizzato una conferenza alla Sala dell'Angelo a **Bologna**, sul tema: "*La nuova messa di Paolo VI: alcune considerazioni su ortodossia, liceità e validità del nuovo rito*". Ha parlato don Francesco Ricossa, presentato da Alessandro Ortenzi, alla presenza di fedeli provenienti da diverse città dell'Emilia, della Romagna e del Veneto.

Ricordiamo che a **Maranello** e a **Ferrara** le Messe sono celebrate ogni domenica, mentre a **Bologna** ogni quindici giorni (la 2^a domenica alle ore 11 a Casalecchio e la 4^a domenica alle ore 17,30 nel quartiere San Vitale).

→ *Le prossime celebrazioni avranno luogo nelle seguenti date: domenica 13 aprile, 11 maggio e 8 giugno a Casalecchio; domenica 27 aprile, 25 maggio e 22 giugno a San Vitale.*

ABRUZZI - Nella chiesa Madonna delle Grazie di Villa Chiara, a **Città Sant'Angelo (PE)**, continuano le celebrazioni delle Messe che, nel periodo più rigido dell'inverno, hanno fatto pensare alla celebre strofa del canto "Tu scendi dalle stelle": "...al freddo e al gelo...!"

La festa dell'Immacolata è stata particolarmente solennizzata, con la Messa cantata grazie all'aiuto di alcuni fedeli romagnoli. I nostri fedeli abruzzesi hanno potuto assistere alle SS. Messe anche il giorno di Natale e di Santo Stefano, oltre alle consuete celebrazioni della 2^a e, a partire dal settembre scorso, della 5^a domenica del mese.

Lunedì 10 febbraio, nell'aula Paolo V dell'Università di **Pescara**, l'Associazione "Amicizia Cristiana", in collaborazione con "Azione Universitaria", ha organizzato una conferenza sul tema: "*Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani*", invitando come oratore don

Ugo, che è stato presentato dal dott. Marco Solfanelli, presidente di "Amicizia Cristiana".

A gennaio don Ugo, dopo la Messa domenicale, ha proseguito in direzione Sud, per visitare fedeli e amici in **Puglia** e in **Basilicata**. A febbraio, invece, ha fatto tappa nelle Marche, celebrando l'11/2 la Messa della Beata Vergine di Lourdes presso dei fedeli a **Grottammare (AP)**.

A marzo don Ugo è ritornato in **Basilicata** e in **Puglia**, visitando alcuni fedeli presenti in queste regioni e tenendo anche una conferenza sulla riforma liturgica. Il 31 marzo ha celebrato la Messa per un gruppo di fedeli a **San Benedetto del Tronto (AP)**, per la chiusura del mese dedicato a San Giuseppe.

→ *Le prossime Messe a Città Sant'Angelo saranno celebrate nelle seguenti date: domenica 20 aprile (Pasqua), 11 maggio, 8 giugno, 29 giugno alle ore 18,30; lunedì 21 aprile (dell'Angelo) alle ore 10,30.*

TRENTINO - Dalle terre borboniche a quelle... asburgiche. I fedeli trentini hanno la possibilità di assistere alle S. Messe celebrate dai sacerdoti dell'Istituto ogni 3ª domenica del mese a **Rovereto (TN)**. Il 15 dicembre e il 16 febbraio ha celebrato don Ugolino Giugni, mentre il 19 gennaio e il 16 marzo il celebrante è stato don Ugo Carandino. Considerato il consolante sviluppo dell'apostolato in Trentino, a partire da questa primavera si cercherà di assicurare la Messa anche quando vi sarà una 5ª domenica: ciò è avvenuto già nel mese di marzo, con la Messa celebrata da don Ugolino il 30/03.

Entrambi i sacerdoti hanno proseguito gli incontri di catechismo per adulti iniziati in autunno, che si svolgono a **Trento** il lunedì che segue la 3ª domenica. Nel numero precedente del bollettino abbiamo dimenticato di annotare che è iniziato anche il catechismo per i bambini, che si svolge il lunedì pomeriggio: gli interessati, che hanno giustamente protestato per l'omissione, sono accontentati!

→ *Le prossime Messe a Rovereto saranno celebrate nelle seguenti date: domenica 13 aprile (Palme), 18 maggio, 15 giugno, sempre alle ore 18.*

DEFUNTI - Il 27 novembre è mancata, all'età di 80 anni, la signora Domenica Bejor. I funerali sono stati celebrati da don Ricossa il 30/11 a Lugo di Ravenna.

Il 4 marzo è deceduto il signor Carlo Goldoni, di 72 anni, che aveva ricevuto gli ultimi Sacramenti qualche giorno prima da don Ugo. La famiglia Goldoni si è riunita il 15 marzo all'oratorio di Rimini per la Messa di Requiem del settimo giorno.

Porgiamo all'Avv. Mario Bejor e a Paola, Luisa e Ugo Goldoni le più sentite condoglianze, pregando per l'eterno riposo dei loro cari defunti. R.I.P.



La conferenza del prof. Pirina a Rimini



Le conferenze di don Ugo all'Università di Pescara (sopra) e all'Università Cattolica di Milano (sotto)



La conferenza di don Ricossa a Bologna

Centro studi Giuseppe Federici

Sabato 31 maggio 2003 alle ore 16,00
Sala del Giudizio, Museo della Città
Via Tonini 1 a Rimini convegno sul tema:

“Omaggio a Giovannino Guareschi”



Programma:

ore 16,00 - Saluti e presentazione del convegno

ore 16,30 - Dott. Marco Ferrazzoli, giornalista e scrittore:
“Guareschi e il giornalismo”

ore 17,00 - Prof. Andrea Rognoni, direttore del “Centro di Cultura
Lombarda”: *“Guareschi e la sua terra”*

ore 17,30 - Don Ugolino Giugni, dell'Istituto Mater Boni Consilii:
“Guareschi e il Concilio”

ore 18,00 - dibattito con la partecipazione di **ALBERTO** e
CARLOTTA GUARESCHI, figli dello scrittore, che saranno
a disposizione per le domande del pubblico

Con il patrocinio del Consiglio
patrocinio del Consiglio
regionale dell'Emilia-Romagna
regionale dell'Emilia-Romagna

Con il

Con il contributo del Progetto Ariete - ARIES
Associazione Ricerche Iconografiche e Storiche



Per informazioni: Centro studi Giuseppe Federici
via Sarzana 86, 47828 San Martino dei Mulini (RN)

Tel. 0541.758961 - Fax 0541.757231 E-mail: centrostudi.federici@libero.it

ORARIO DELLE SS. MESSE in Emilia, Romagna, Abruzzi e Trentino

SAN MARTINO DEI MULINI (RN)

Casa San Pio X, via Sarzana 86:
per gli orari delle Messe domenicali e
feriali telefonare allo 0541.758961.

RIMINI

Oratorio S. Gregorio Magno, v. Molini 8:
ogni domenica e festivi Messa alle ore 11;
per informazioni tel. 0541.758961.

CITTÀ S. ANGELO (PE)

Chiesa Madonna delle Grazie, Villa
Chiara, in direzione di Elice:
2ª domenica del mese Messa alle ore
18,30; per informazioni tel. 0541.758961.

MARANELLO (MO)

Villa Senni, strada per Fogliano:
ogni domenica Messa alle ore 11,00, tran-
ne la 2ª domenica alle ore 9,00;
per informazioni tel. 0161.839335.

FERRARA (Albarea)

Chiesa San Luigi, via Pacchenia 47:
ogni domenica Messa alle ore 17,30;
per informazioni tel. 0161.839335.

BOLOGNA

2ª dom. del mese Messa alle ore 11,00
(per informazioni tel. 0161.839335);
4ª dom. del mese Messa alle ore 17,30
(per informazioni tel. 0541.758961).

ROVERETO (TN)

3ª dom. del mese Messa alle ore 18,00;
per informazioni tel. 0541.758961.

Per le SS. Messe celebrate nelle
altre regioni rivolgersi direttamente
all'Istituto Mater Boni Consilii: Loc. Carignano
10020 Verrua Savoia (TO)
Tel.: 0161.839335 - Fax: 0161.839334

Nuovo sito Internet:
www.sodalitium.it

e-mail: sodalitium@plion.it
info@sodalitium.it



Centro Studi G. Federici -
Sezione Zanarini di Bologna
Centro Librario Sodalitium



*Sabato 10 maggio 2003 alle ore 17 presso
la Sala dell'Angelo, in via San Mamolo 24
a Bologna conferenza sul tema:*

"Gli Ebrei e il Concilio Vaticano II"

*Relatore: Don Francesco Ricossa,
Direttore della rivista "Sodalitium"*

Per informazioni: "Centro Studi Giuseppe Federici"
Tel. 0541.758961 - Fax 0541.757231
Email: centrostudi.federici@libero.it
Sezione "Pietro Maria Zanarini" di Bologna:
Tel. 347.5238731 - Email: sezione.zanarini@libero.it

*Sabato 24 maggio 2003, festa di Maria
Ausiliatrice, pellegrinaggio al Santuario della
Madonna di San Luca a Bologna:*

"Per la Cristianità in Medio Oriente"

*Appuntamento alle ore 16, 00 al "Meloncello"
(via Saragozza angolo via de Coubertin),
quindi salita a piedi sino al Santuario
con la recita delle tre corone del Rosario*



*Nella foto:
consacrazione dell'Iraq
alla Santa Vergine nella
Cattedrale dei Cattolici
Caldei a Baghdad,
il 21 marzo 2003*

Opportune Importune

supplemento a *Sodalitium Periodico*
anno XIX n 1 aprile 2003

Editore: Centro Librario Sodalitium
Loc. Carignano - 10020 Verrua Savoia (TO)

Direttore resp.: don Francesco Ricossa
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116 del 24-02-1984

Stampa: Garattoni Viserba (RN)



CASA SAN PIO X

Via Sarzana 86 - 47828 San Martino dei Mulini (RN)

Tel.: 0541.758961 - Fax: 0541.757231

Email: casa.sanpiox@libero.it